



SARTORI PAOLO

CANDIDATURA PRESIDENTE SIRM 2029/2030

DATI ANAGRAFICI

Nato a: Dolo (VE)

Data: 9 novembre 1960

INCARICHI SIRM

Socio SIRM dal 1990

Consigliere della Sezione di Studio
Gestione Risorse ed Economia
Sanitaria in Radiologia dal
2011 al 2014

Presidente della Sezione di Studio
Gestione Risorse ed Economia
Sanitaria in Radiologia dal
2015 al 2018

Consigliere Nazionale Eletto
SIRM dal 2008 al 2011

Componente del Consiglio Direttivo
SIRM dal 2008 con diversi incarichi;
attualmente Coordinatore dei
Gruppi Regionali

DOCENZE

Dal 1995 al 2012 Docente al corso di
laurea triennale per Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica – Università di
Padova

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1979 – Diploma di maturità classica

1987 – Laurea in medicina e chirurgia - Univ. degli studi di Padova

1992 – Specializzazione in radiologia – Univ. degli studi di Ferrara 50/50 e lode

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Dal 1990 al 1991 Assistente di Radiologia presso l'Ospedale Civile di Lendinara (RO)

Dal 1.10.1991 al 28.2.2010 Dirigente Medico di Radiologia (poi Direttore di U.O.S.)
presso l'Ospedale di Rovigo

Dal 1.3.2010 a tutt'oggi Direttore UOC Radiologia – Ospedale di Venezia Dal 2022
a tutt'oggi Direttore del Dipartimento di Radiologia Clinica dell'Azienda ULSS 3
Serenissima – Regione Veneto

ALTRI INCARICHI

Presidente Nazionale SNR dal 2014 al 2022

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Nella sua attività scientifica ha prodotto:

- 3 capitoli di libri
- oltre 40 pubblicazioni in italiano e inglese su riviste scientifiche
- oltre 120 tra moderazioni e relazioni su invito



PROGRAMMA

Cari Colleghi,

dopo oltre 35 anni di iscrizione alla Società Italiana di Radiologia Medica e Interventistica (SIRM) e una lunga militanza nelle Sezioni di Studio, nei Gruppi Regionali e nel Consiglio Direttivo (del quale faccio parte con vari ruoli dal 2008) ho deciso di presentare la mia candidatura alla Presidenza della società.

Preferisco usare il termine Presidenza invece di Presidente perché a mio avviso il ruolo, espressione della istituzione, è di gran lunga di maggiore importanza rispetto al singolo che possa ricoprirlo, che deve apprestarsi all'incarico innanzitutto con spirito di servizio.

La decisione della candidatura nasce dall'invito rivoltomi da tante amiche e amici radiologi ospedalieri, universitari e liberi professionisti ed è stata condivisa con i componenti dell'attuale Consiglio Direttivo della SIRM e con i Presidenti dei Gruppi Regionali, ma al tempo stesso nasce anche dal mio desiderio di offrire i miei servizi e l'esperienza accumulata negli anni alla istituzione che sempre, sin dall'inizio della mia carriera, ho sentito al mio fianco come punto di riferimento e vero e proprio faro della disciplina. Mi rendo conto della grande responsabilità che l'incarico porta con sé: i precedenti Presidenti hanno lasciato ai loro successori una società forte nella sua compattezza, sana dal punto di vista non solo economico ma anche etico e avviata su un cammino che la presidente Gandolfo sta proseguendo ottenendo ottimi risultati con l'incisività che la contraddistingue, in attesa di passare il testimone al professor Brunese, che sicuramente saprà condurre verso nuovi prestigiosi obiettivi la nostra società.

Qualora dovessi ottenere il consenso dei soci elettori sarà mia cura farmi carico di questa responsabilità da un lato garantendo il mio massimo impegno, e dall'altro confidando nella costante collaborazione sia dei tanti colleghi che da sempre offrono il loro rilevante contributo nelle varie articolazioni della SIRM (Consiglio Direttivo, Sezioni di Studio, Gruppi Regionali) sia di quanti, singoli e volenterosi iscritti, dovessero proporre idee ed energie a sostegno della nostra società, nell'ottica della costante ricerca di collaborazione ed intesa che da sempre ha caratterizzato il mio modo di operare.

PREMESSA

Sicuramente una riflessione preliminare deve essere fatta sui nuovi tempi in cui viviamo, e in particolare sullo scenario tecnologico e comunicativo in cui attualmente ci troviamo ad operare.

La costante ma ormai tumultuosa evoluzione tecnologica (e l'Intelligenza Artificiale in primis ma non solo) influenzano sempre più il nostro modo di operare e ci spingono verso modelli che possono modificare il nostro stile di vita, professionale e non.

I tradizionali sistemi di comunicazione sono ormai in buona parte obsoleti, e la velocità di diffusione di nuovi strumenti rende necessario per una società moderna come la SIRM un costante aggiornamento dei modelli comunicativi che rispondano alle esigenze degli iscritti. Ma la nostra storia ci insegna che i Radiologi (nati dalla e cresciuti nella tecnologia) non temono l'innovazione e proprio da essa sanno trarre nuove energie per crescere, migliorarsi e riscrivere il proprio ruolo in modo più incisivo. Così è stato per la "rivoluzione analogico-digitale", che ci ha consentito di abbandonare le camere oscure per passare alla luminosità delle workstation, liberandoci dal ruolo di disciplina ancillare e consentendoci di affermare il nostro ruolo strategico. Così è stato per l'avvento dell'informatica, che ha portato alla nascita delle "tre sorelle pan-esploranti" (US, CT, MR) che hanno abbattuto i limiti imposti dalla semplice abbinata fotone/pellicola, permettendoci di affermare pienamente il nostro ruolo di clinici. Così è stato per la tele-radiologia, che opportunamente gestita e normata (tema nel quale la SIRM ha sempre contribuito a dettare le regole) costituisce una risorsa che consente di velocizzare e migliorare i processi di urgenza emergenza e al tempo stesso garantire equità di accesso ai pazienti nelle aree disagiate.

E così sarà anche nei prossimi anni nei quali la SIRM con il suo ruolo istituzionale riconosciuto saprà contribuire allo sviluppo ottimale delle tecnologie e dei sistemi comunicativi, gestendo l'innovazione non con timore ma come nuova ulteriore risorsa.

Ciò premesso riassumo i temi programmatici sui quali, se dovessi essere eletto, focalizzerò la mia attività:

I SOCI

Affronto per primo questo argomento perché è il più importante: la SIRM è dei soci e loro sono la Società.

Attualmente con i suoi quasi 13.000 iscritti la SIRM è la più grande società scientifica italiana, con un ruolo di primo piano in Europa. Questo risultato (frutto della lungimiranza di chi ci ha preceduti) è dovuto all'armonia che è stata trovata tra le varie componenti professionali: Universitari, Ospedalieri e Libero Professionisti delle differenti aree geografiche del Paese.

Ma esso va consolidato e incrementato; ancora troppi sono i radiologi che non sono iscritti alla società, e molto deve essere fatto per avvicinarli.

Ai tradizionali 4 pilastri dell'offerta societaria (**ECM, Assicurazione, Riviste, Congresso Nazionale**) devono affiancarsi azioni sempre più incisive a tutela della professionalità, soprattutto nell'ambito delle differenti realtà territoriali: i Radiologi devono sentire vicina la SIRM per avvicinarsi ad essa.

Un merito particolare in questo ambito va alla **Commissione DEI**: il suo ruolo è cresciuto nel tempo ed è sempre più fondamentale nel favorire nuovi modelli di vita lavorativa che consentano a tutti i colleghi, e alle Donne Radiologhe in particolare, di poter svolgere il proprio ruolo in modo ottimale e di poter esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Una riflessione importante va fatta sui colleghi **Libero Professionisti**: il loro numero in costante ascesa e lo sviluppo di sempre nuovi modelli normativi con diverse tipologie di offerta di lavoro impongono una grande attenzione da parte della società e rendono auspicabile un sempre maggior impegno in SIRM da parte dei Radiologi stessi che hanno optato per questa scelta professionale.



I GIOVANI

Essi sono non solo il futuro, ma il presente stesso della SIRM.

Da anni la società pone attenzione a questo tema: basti ricordare i numerosi eventi dedicati organizzati con relatori under 40 su temi di particolare interesse per i giovani colleghi, oltre all'istituzione di specifiche rappresentanze nelle Sezioni di Studio, nei Gruppi Regionali e nel Consiglio Direttivo.

Ma molto può essere ancora fatto: molti specializzandi o neo-specialisti non si sono ancora avvicinati alla SIRM, e il modo migliore per favorire la loro aggregazione è coinvolgerli il più possibile nelle attività societarie, dimostrando loro la qualità dell'offerta e le potenzialità dell'istituzione e favorendo il loro maggior coinvolgimento anche attraverso la responsabilizzazione, considerando che proprio loro avranno il compito di gestire una professione sempre più proiettata verso il futuro.

Nel rapporto con i giovani ovviamente primario è il compito dell'**Università**: il mondo accademico svolge quel ruolo di iniziazione, formazione e crescita sintetizzato proprio nel motto della più antica delle nostre Università ("Alma Mater") che ben rende l'immagine di colei che nutre attraverso la conoscenza i giovani che si avvicinano alla professione.

Per la definitiva crescita degli stessi sarà poi fondamentale la sinergia **Università-Ospedale-Territorio**, che unendo conoscenza, casistica e pratica clinica consoliderà la formazione dei giovani colleghi consentendo loro un agevole inserimento nel mondo del lavoro. In questo scenario ognuno degli attori dovrà favorire il più possibile la formazione e la pratica della **Radiologia Interventistica**, che rivestirà un ruolo sempre più fondamentale per la professionalità dei Radiologi.

LE SEZIONI DI STUDIO E I GRUPPI REGIONALI

Data la vastità dello scibile radiologico, le Sezioni hanno l'importante compito di favorire un sempre maggior sviluppo e approfondimento degli argomenti specifici del settore di competenza, tenendo sempre come riferimento i bisogni formativi espressi dagli iscritti; vitale è infatti il loro apporto nella **formazione ECM**.

Ai Gruppi Regionali va il ruolo di rappresentanti e organizzatori dell'attività societaria sul territorio, con il compito di relazionarsi anche con le amministrazioni locali.

Ho voluto accomunare queste due diverse ma altrettanto strategiche articolazioni della società perché ad esse a mio avviso va uno dei compiti più importanti e complessi: favorire, nell'ambito delle rispettive competenze, una sempre maggior **Territorializzazione della Società**.

Le Sezioni di Studio dovranno contribuire a redigere protocolli, istruzioni operative, PDTA e dare supporto alla stesura in sede centrale di linee guida e procedure che potranno poi essere fondamentali per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Tali elaborati dovranno essere poi adeguatamente presentati e fatti applicare nelle diverse realtà amministrative sanitarie del Paese, compito questo affidato ai Gruppi Regionali, che in caso di necessità potranno avvalersi anche della collaborazione con il Sindacato. L'obiettivo è che i Colleghi sentano la SIRM sempre più vicina alle loro singole realtà lavorative, e questo favorirà di conseguenza anche un loro ruolo maggiormente attivo nella società.

LE RIVISTE

Elemento caratterizzante di una vera società scientifica, esse rappresentano un grande valore per la SIRM e uno strumento strategico al servizio degli iscritti.

La Radiologia Medica, grazie anche al costante operato delle Presidenze e dell'attuale infaticabile Chief Editor Antonio Barile, è oggi diventata una delle riviste con i più elevati indici bibliometrici, assumendo sempre maggiore visibilità e prestigio internazionale.

Il **Journal of Radiological Review**, di più recente istituzione, grazie al suo direttore Antonio Pinto ha percorso in breve tempo un cammino di crescita che lo ha portato ad essere una sempre più apprezzata rivista di aggiornamento per la comunità scientifica nazionale e internazionale.

La loro costante crescita dovrà essere un obiettivo primario per il Consiglio Direttivo, poiché esse rappresentano un vero e proprio **capitale della Società**.

LE ISTITUZIONI

I rapporti con esse sono quanto mai strategici per il presente e il futuro della SIRM.

L'esperienza maturata nella Sezione Gestione Risorse mi ha insegnato che le istituzioni stesse, data la complessa evoluzione del mondo della sanità, ricercano sempre più spesso la collaborazione di interlocutori validi e riconosciuti con cui interfacciarsi; non dimentichiamo mai che il mondo della radiologia rappresenta circa il 20% della spesa sanitaria ambulatoriale e che il tema delle liste di attesa riguarda prevalentemente le prestazioni radiologiche: il nostro ruolo è strategico, le amministrazioni ne sono consapevoli e anche noi dobbiamo esserne sempre consci.

Fondamentale sarà la costante produzione di documenti e pareri sui temi più delicati e attuali e il loro aggiornamento; dobbiamo puntare ad una sempre maggiore **Istituzionalizzazione della Società**, che venga regolarmente consultata e convocata dalle direzioni centrali e periferiche.



In quest'ottica è ovviamente fondamentale il rapporto con il **Sindacato**: avere la collaborazione di una organizzazione specifica di categoria come il **SNR** (nel quale ho ricoperto incarichi centrali per anni) rappresenta una risorsa per la SIRM.

I due ruoli vanno tenuti distinti nel pieno rispetto delle reciproche competenze e delle norme vigenti, ma non dovranno mai essere considerati in sovrapposizione, bensì sinergici nell'ottica di una collaborazione mirata alla crescita scientifica e professionale del mondo radiologico.

Tuttavia le istituzioni non sono rappresentate solo di decisori centrali, amministrazioni regionali e periferiche e imprenditoria privata. Deve essere ulteriormente sviluppato il rapporto con le **Associazioni dei Pazienti**, soprattutto al fine di diffondere la “**cultura dell'appropriatezza**”.

Va coltivata la relazione con le altre società scientifiche, attraverso la **FISM** (Federazione Italiana Società Medico-scientifiche) e in particolare la **FIDESMAR** (Federazione Italiana Delle Società Mediche dell'Area Radiologica), senza dimenticare il tema dei rapporti con le **Società Estere**, particolarmente rivitalizzato (con significativi risultati) negli ultimi anni.

Una considerazione a parte merita il rapporto con l'**Ordine**; in passato la **FNOMCEO** veniva troppo spesso vissuta come un qualcosa di lontano dal nostro mondo professionale; questa visione va totalmente ribaltata: gli Ordini svolgono un ruolo a dir poco vitale e la sempre maggior presenza di radiologi in rilevanti incarichi ordinistici a livello provinciale e nazionale deve essere vista come una risorsa preziosa alla quale dare sempre maggior considerazione.

LE PROFESSIONI SANITARIE

L'evoluzione delle professioni avvenuta negli ultimi decenni ha portato ad una crescita delle diverse figure che consente di rispondere in modo sempre più appropriato ai bisogni di salute.

Le nuove dirigenze ordinistiche con cui si sono già avviati processi di collaborazione, con particolare riferimento ai Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, aprono scenari di crescita per tutte le figure coinvolte nel rispetto delle reciproche competenze e a beneficio della comunità di tutta l'**Area Radiologica**.

L'INDUSTRIA

Lo storico rapporto tra la SIRM e le Aziende di settore è sempre stato estremamente produttivo e prezioso per la nostra società.

Proprio in considerazione della costante evoluzione tecnologica tale legame dovrà essere ancora più intenso e collaborativo, al fine di poter contribuire alla realizzazione di progetti sempre più rispondenti alle esigenze cliniche del mondo radiologico anche attraverso una maggior partecipazione ai processi di Health Technology Assessment (**HTA**)

Infine il divenire degli eventi non mancherà di far emergere nuovi temi su cui concentrarsi.

La SIRM, grazie al lavoro dei Presidenti e dei Consigli Direttivi che ci hanno preceduto, già oggi si trova in una posizione di grande rilevanza; se dovessi incontrare il consenso dei Soci il lavoro di squadra, la condivisione ricercata attraverso il dialogo, la sinergia tra le diverse componenti e la valorizzazione dei contributi di ognuno saranno gli strumenti per operare con un unico obiettivo: garantire la stabilità e la crescita della nostra grande Società, alla quale dobbiamo essere tutti orgogliosi di appartenere.